

ADORAZIONE EUCARISTICA

17 settembre 2025

Canto di Esposizione e Introduzione

Canto di invocazione dello Spirito Santo

Tempo di silenzio personale per fare unità davanti al Signore

PRIMO MOMENTO: LETTURA DEL TESTO

Canto

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,13-17)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo del Vangelo

SECONDO MOMENTO: SPUNTI DI MEDITAZIONE

Dall'Angelus di Papa Leone XIV del 14 settembre 2025

Oggi la Chiesa celebra la Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, in cui ricorda il ritrovamento del legno della Croce da parte di Sant'Elena, a Gerusalemme, nel IV secolo, e la restituzione della preziosa Reliquia alla Città santa, ad opera dell'Imperatore Eraclio.

Ma cosa vuol dire per noi, oggi, celebrare questa Festa? Ci aiuta a comprenderlo il Vangelo che la liturgia ci propone (cfr Gv 3,13-17). La scena si svolge di notte: Nicodemo, uno dei capi dei Giudei, persona retta e dalla mente aperta (cfr Gv 7,50-51), viene a incontrare Gesù. Ha bisogno di luce, di guida: cerca Dio e chiede aiuto al Maestro di Nazaret, perché in Lui riconosce un profeta, un uomo che compie segni straordinari.

Il Signore lo accoglie, lo ascolta, e alla fine gli rivela che il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato, «perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,15), e aggiunge: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma

abbia la vita eterna» (cfr v. 16). Nicodemo, che forse al momento non comprende appieno il senso di queste parole, lo potrà fare certamente quando, dopo la crocifissione, aiuterà a seppellire il corpo del Salvatore (cfr Gv 19,39): capirà che Dio, per redimere gli uomini, si è fatto uomo ed è morto sulla croce.

Breve tempo di Silenzio

Gesù parla di questo a Nicodemo, richiamando un episodio dell'Antico Testamento (cfr Nm 21,4-9), quando nel deserto gli Israeliti, assaliti da serpenti velenosi, si salvavano guardando il serpente di bronzo che Mosè, obbedendo al comando di Dio, aveva fatto e posto sopra un'asta.

Dio ci ha salvati mostrandosi a noi, offrendosi come nostro compagno, maestro, medico, amico, fino a farsi per noi Pane spezzato nell'Eucaristia. E per compiere quest'opera si è servito di uno degli strumenti di morte più crudeli che l'uomo abbia mai inventato: la croce.

Per questo oggi noi ne celebriamo l'"esaltazione": per l'amore immenso con cui Dio, abbracciandola per la nostra salvezza, l'ha trasformata da mezzo di morte a strumento di vita, insegnandoci che niente può separarci da Lui (cfr Rm 8,35-39) e che la sua carità è più grande del nostro stesso peccato (cfr Francesco, *Catechesi*, 30 marzo 2016).

Chiediamo allora, per intercessione di Maria, la Madre presente al Calvario vicino al suo Figlio, che anche in noi si radichi e cresca il suo amore che salva, e che anche noi sappiamo donarci gli uni agli altri, come Lui si è donato tutto a tutti.

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo appena letto

Canto

TERZO MOMENTO: CONTEMPLAZIONE DEL TESTO

Nel Silenzio, in dialogo con Gesù, mi pongo le domande scaturite dalla Meditazione.

- Come il serpente innalzato da Mosè. Quale fragilità, problema, peccato avvelena la mia vita? Parlane con Gesù e chiedi a Lui di comprendere la sua prospettiva salvifica in questo problema.
- So riconoscere la dimensione salvifica dei miei problemi? Verso quale salvezza mi conducono?
- Gesù sulla croce non muore per se stesso ma per noi e San Paolo ci ricorda che nessuno di noi vive o muore per se stesso. Le prove, croci, della mia vita servono per dare speranza a CHI?

QUARTO MOMENTO: PREGHIAMO CON I TESTI

Che tu sia benedetto, Signore Gesù,
per la tua santa croce!
Tu ti sei consegnato nelle mani degli uomini
ed essi ti hanno inchiodato
al legno del patibolo.
Le tue mani e i tuoi piedi
sono stati lacerati per fermarti
una volta per tutte.
Il tuo capo, coronato di spine,
gronda sudore e sangue.
È il tuo amore, il tuo amore smisurato,
che ha trasformato questo strumento di morte
e lo ha reso un simbolo di vita,
di misericordia e di salvezza.
Che tu sia benedetto, Signore Gesù,
per la tua santa croce!
Tu sei il dono più grande
che Dio ha fatto alle sue creature.
Per le tue piaghe siamo stati guariti,
il tuo sangue che bagna l'umanità,
la rigenera, la libera dal peccato,
e le fa conoscere un'esistenza nuova.
Che tu sia benedetto, Signore Gesù,
per la tua santa Croce!
Guardando ad essa noi siamo sicuri
di trovare sempre in te
misericordia, grazia, perdono,
perché siamo preziosi ai tuoi occhi,
per noi hai dato la vita!
Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto del Tantum Ergo

Orazione

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

